

**Rifiuti** Il commissario Luigi Palumbo ascoltato dalla Commissione parlamentare d'inchiesta

# «Pronti a risanare Malagrotta»

■ Il commissario di Malagrotta Luigi Palumbo è pronto a partire con il risanamento della maxidiscarica. Lo ha detto durante la sua audizione davanti alla Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati, che ha concluso l'altro ieri sera tradi la giornata di audizioni di approfondimento sulla gestione dei rifiuti e delle acque reflue a Roma e nel Lazio. Nel pomeriggio, la Commissione ha audito il comandante dei Carabinieri Forestali di Roma Daniela Piccoli, il comandante del Nucleo investigativo dei Carabinieri Forestali Dario Burattini, il comandante del Noe di Roma

Mario Pellegrino e il comandante regionale della Guardia di Finanza Michele Carbone. Sono seguite le audizioni dell'amministratore unico di Ama Massimo Bagatti, del commissario di Malagrotta Luigi Palumbo e del sindaco di Roma Capitale Virginia Raggi. L'audizione del presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti è stata rinviata ai prossimi giorni per il protrarsi di quelle precedenti. I rappresentanti delle forze di polizia hanno delineato un quadro delle attività investigative svolte, soffermandosi in particolare su operazioni riguardanti traffici illeciti di rifiuti elettrici ed elettronici e di rottami ferrosi e irregolarità riscontrate in impianti di depurazione».

Palumbo, amministratore unico del consorzio Colari e amministratore giudiziario della società «E. Giovi» ha riferito in merito ai flussi in entrata e in uscita dai due Tmb di Malagrotta. In particolare, ha spiegato l'audit, accompagnato da alcuni consulenti, gli impianti sono autorizzati a ricevere ogni giorno 1.500 tonnellate di rifiuti indifferenziati, di cui 1.250 dalla città di Roma e il resto da Fiumicino, Ciampino, e Città del Vaticano. Ogni anno, ha riferito Palumbo, ogni anno escono dai Tmb di Malagrotta 145mila tonnellate di combustibile solido secondario (Css), destinate in parte all'inceneritore di San Vittore e altri impianti in Italia e in parte all'estero. In riferimento alla bonifica della di-

scarica, chiusa nel 2013 senza nessun successivo intervento di ripristino ambientale, Palumbo ha dichiarato di essere pronto con il cronoprogramma per gli interventi di capping e risanamento ambientale del sito e di essere in grado di iniziare non appena saranno disponibili le risorse per gli interventi.

